

IL VERTICE DI RAMSTEIN

La spinta Usa agli alleati “Armi a Kiev per vincere” E Berlino manda i tank

Quaranta paesi riuniti
in Germania: cade
il tabù tedesco sugli
armamenti pesanti
Ci saranno contatti
mensili. Blinken:
“Zelensky sta vincendo”

**Washington non è
contraria a un'intesa
che renda il Paese
non allineato**
dal nostro corrispondente
Paolo Mastrolilli

NEW YORK – Non sono gaffe, il capo del Pentagono Austin che dice di voler indebolire la Russia affinché non possa più aggredire i vicini; la Gran Bretagna che autorizza gli ucraini ad usare le sue armi per colpire il territorio di Mosca; e la “Nato globale” allargata a quaranta paesi che promette di potenziare le forniture militari a Kiev, Germania e Italia incluse. Sono componenti della nuova strategia occidentale, che si basa su due punti: primo, la convinzione che Zelensky possa vincere la guerra, se verrà aiutato; secondo, la sfida geopolitica con la Russia è destinata a durare a lungo, con un conflitto di attrito in Ucraina e minacce in altre regioni. Perciò gli alleati alzano il tono, per far capire a Putin che sono determinati ad andare avanti fino alla sua sconfitta. La speranza è che capisca il messaggio, e apra a soluzioni diverse da quella militare. Il rischio è che si senta con le spalle al muro, e acceleri l'escalation con armi chimiche o biologiche, e peggio ancora nucleari.

Ieri a Ramstein si è riunita una nuova alleanza che allarga la Na-

to su scala globale, per contrastare la sfida epocale lanciata dall'autocrazia russa, con la Cina sullo sfondo. Al tavolo, oltre a Usa e Germania, si sono sedute Albania, Australia, Belgio, Gran Bretagna, Bulgaria, Canada, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Grecia, Islanda, Israele, Italia, Kenya, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Montenegro, Norvegia, Olanda, Polonia, Qatar, Romania, Slovacchia, Spagna, Turchia, Ungheria.

Sul piano politico e militare la svolta più significativa è stata quella della Germania, che annunciando l'invio in Ucraina di 50 panzer Gepard antiaereo ha tolto il veto alle armi pesanti. Sono mezzi vecchi, non ancora ai carri Leopard, ma l'accelerazione è iniziata. L'Italia ha finalizzato il secondo decreto per continuare le consegne compiute finora, ma valuta il terzo per sistemi difensivi più potenti. Sul piano strategico è significativa la trasformazione di questo vertice in un gruppo di contatto mensile, perché dimostra che l'Occidente si aspetta una guerra lunga ed è pronto a combatterla fino in fondo.

«Vogliamo rendere più difficile per la Russia minacciare i vicini - ha spiegato Austin - e indebolirla in questo senso. Non abbiamo tempo da perdere, sono settimane decisive». Quindi ha ribadito i commenti dopo la visita a Kiev,

confermando che ormai l'obiettivo non è più solo aiutare Zelensky a difendersi, ma danneggiare le forze armate di Mosca in prospettiva futura. È possibile che Putin reagisca con un'escalation, anche se il capo del Pentagono ha bollato le minacce atomiche come «una retorica pericolosa e inutile. Nessuno vuole una guerra nucleare, che nessuno potrebbe vincere».

Gli Usa restano convinti di avere la superiorità militare, e se Mosca usasse un'atomica tattica sarebbero in grado di rispondere annientando le sue forze in Ucraina con le sole armi convenzionali basate in mare. In più, le sanzioni e il blocco delle esportazioni tecnologiche stanno già impedendo ai russi di ricostituire il loro arsenale, rendendo insostenibile un conflitto di lungo termine per un paese con un'economia simile alla Spagna. La speranza è che il Cremlino lo capisca e accetti una via d'uscita non militare: «Putin deve mettere fine al conflitto in Ucraina. Lui lo ha iniziato, in modo ingiustificato e non provoca-

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



to, lui può decidere una de-escalation». Quanto all'ingresso di Kiev nell'Alleanza, «la Nato mantiene il principio delle porte aperte, ma non faccio speculazioni».

Il motivo lo ha spiegato il segretario di Stato Blinken, nelle audizioni di ieri al Congresso. «L'Ucraina sta già vincendo», ma «Putin non è serio sul negoziato». Gli Usa però non sono contrari ad un accordo che renda Kiev «neutrale e non allineata. Sono decisioni loro». La scelta quindi tocca a Putin, tra l'ipotesi di un'intesa diplomatica che garantisca la sicurezza della Russia, o la certezza di una lunga guerra che secondo Washington non può vincere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nessuno vuole assistere allo scoppio di una Terza guerra mondiale. Ci auguriamo che tutte le parti mantengano la calma e il controllo

Wang Wenbin, portavoce del ministero degli esteri cinese

Gli armamenti Dal governo Scholz i carri Gepard



Il tank tedesco Gepard

1 **La Germania**
Rompendo un tabù sull'export militare che durava dalla fine della Seconda guerra mondiale, Berlino ha deciso di inviare all'Ucraina armi pesanti: 50 panzer modello Gepard

2 **L'Italia**
Pronto il nuovo decreto del governo sugli armamenti da inviare a Kiev. La lista secretata sarà al centro dell'audizione di giovedì del ministro Guerini al Copasir

3 **Gli Stati Uniti**
L'ultimo finanziamento militare garantito a Kiev è di 322 milioni di dollari. Dall'invasione russa, quindi, dagli Usa all'Ucraina sono arrivati 3,7 miliardi di dollari

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994